

Al Seg. Gen. CGIL regionale Lazio

Michele Azzola

Via Buonarrotri 51 - 00185 Roma

Al Seg. Gen. CISL regionale Lazio

Paolo Terrinoni

Via Giovanni Crescimbeni, 17/A - 00184 Roma

Al Seg. Gen. UIL regionale Lazio

Alberto Civica

Via Cavour, 108 - 00184 Roma

Oggetto : **Lavoro nero e assistenza**

Gentili signore e signori,

chi vi scrive è un'associazione nazionale in rappresentanza di famiglie e imprese che forniscono servizi di utilità alla persona.

Ci rivolgiamo a voi in quanto autorevoli rappresentanti dei lavoratori ma soprattutto per lo spirito di responsabilità generale che ha sempre caratterizzato tutta la vostra storia.

Il tema che vi vogliamo evidenziare non lo troverete sulle prime pagine dei giornali ma coinvolge milioni di famiglie e di lavoratrici, prevalentemente bisognosi di maggiore tutela e attenzione istituzionale:

L'ASSISTENZA DOMICILIARE DI AUSILIO FAMILIARE

Alcuni dati, che voi sicuramente conoscerete, ma che servono ad inquadrare il settore nella realtà metropolitana di Roma.

- Il 7% della popolazione (201.000) è in condizioni di grave fragilità e bisognosa di assistenza
- Le strutture residenziali pubbliche non riescono a garantire i ricoveri necessari e quelle private hanno costi difficilmente sostenibili
- L'assistenza domiciliare integrata garantisce marginalmente il fabbisogno di assistenza, in particolar modo per le persone in solitudine non autosufficienti
- Il mercato domestico, fornito con assistenti familiari, è completamente lasciato al proprio destino, mentre fioriscono forme spurie di intermediazione e somministrazione illecita con tariffe da fame e scarsissima competenza professionale
- Uno studio condotto da DOMINA ha evidenziato la crescita del 36% di contenziosi nel lavoro domestico in un solo anno
- I dati dell'Inps dimostrano un progressivo invecchiamento delle lavoratrici domestiche, prevalentemente determinato dai vincoli di regolamentazione della legge Bossi/Fini che impediscono l'assunzione di extracomunitari presenti sul territorio senza permesso di soggiorno.
- Sempre l'Inps evidenzia che il settore domestico, tradizionalmente dedicato alla cura della casa, si è trasformato in cura della persona ma senza una adeguata politica di governo del fenomeno.

- Sul territorio romano si contano 27.750 assistenti familiari ma si suppone che siano due volte tante coloro che prestano tale servizio in nero.
- € 210 milioni è la spesa annua stimata per le retribuzioni dei domestici ma possiamo tranquillamente considerarne altrettanti in nero.

Molto quindi ci sarebbe da fare ma, sia le lavoratrici che le famiglie, avendo scarsa voce organizzata, non riescono a portare il tema all'agenda politico-sociale del territorio.

Il rischi di lasciare al proprio destino questi due soggetti non fa altro che alimentare truffe ai danni delle famiglie e sfruttamento verso le lavoratrici.

Ci permettiamo di porre alla vostra attenzione il dilagare di forme spurie di intermediazione e somministrazione illecita, fornite da associazioni di comodo senza alcuna autorizzazione o cooperative sociali spurie che forniscono il servizio illegittimo della badante a costi significativamente inferiori a quelli previsti dal ccnl, generando un dumping sociale che esclude coloro che intendono fornire servizi legalizzati e qualificati come ad esempio l'operatore d'aiuto o tagesmutter.

Rapporti di lavoro con partita iva od occasionali con remunerazione netta pari al 50% di quanto potrebbe percepire con un regolare contratto domestico e "segregazione" in casa per tutto il periodo di assistenza con il ricatto di denuncia di clandestinità. Per non parlare del mercato nero in caporalato esistente nelle strutture ospedaliere per l'assistenza notturna, ovviamente tollerate se non condivise con la struttura medesima.

Ci chiediamo quindi se assistere passivamente a questo degrado oppure, come auspichiamo, meriti una riflessione profonda che delinei una prospettiva di civiltà sociale e morale.

Per questi motivi vi chiediamo di poter approfondire l'argomento in un incontro specifico in cui proporvi una azione concreta in comune.

Rimanendo fiduciosi di un vostro interesse, cogliamo l'occasione per inviarvi cordiali saluti.

Roma, 10/12/2018

Il presidente
Aldo Amoretti

